

I NONNI EUROPEI: IL LAVORO PER TUTTI

Luigina De Santis*

Una alleanza tra generazioni per una politica sociale da mettere al primo posto tra le scelte dei paesi dell'Unione.

Nell'unione europea, che può apparire tanto lontana dalla nostra vita di ogni giorno, si sta sviluppando in queste settimane un confronto serrato tra due posizioni politiche e culturali: la prima finalizzata a rinsaldare i vincoli monetari e ad affermare una Unione europea ispirata ai valori del liberismo economico; la seconda posizione è sostenuta da coloro che, come la Federazione europea dei pensionati e delle persone anziane, si battono per un'Europa sociale, democratica, capace di favorire la collaborazione internazionale che sconfigga ogni integralismo e produca la pace. Per la Federazione europea dei pensionati e delle persone anziane nel Trattato che definisce l'identità dell'Unione va iscritto il riconoscimento di diritti fondamentali, da considerare elemento fondante della cittadinanza europea. Secondo la Ferpa, occorre definire i "parametri di Maastricht" anche per i diritti sociali e del lavoro, definendo un percorso temporale entro il quale tutti i Paesi possano raggiungerli, con la medesima tassatività già sperimentata per la moneta unica. In queste settimane il confronto, a Bruxelles, è molto vivace in quanto è aperta la possibilità di definire una Carta dei diritti fondamentali che alcuni vogliono "allegare" al prossimo Trattato europeo. A giudizio della Ferpa si tratta di una soluzione inadeguata poiché, di fatto, attribuisce ai diritti sociali una classificazione di seconda classe rispetto alle politiche economiche e monetarie. Nei prossimi anni, la qualità di vita dei cittadini europei dipenderà anche dalle soluzioni che prevarrà in queste settimane. La Federazione europea dei pensionati e delle persone anziane, che raggruppa 39 sindacati nazionali operanti in 23 Paesi già appartenenti all'Unione o in attesa di farne parte, insiste, insieme alla CES (la confederazione europea di cui la stessa Ferpa fa parte) perché i diritti civili e sociali fonda-



mentali siano inseriti nel Trattato. La Ferpa ha preparato un catalogo di tali diritti mettendo a confronto ed integrando le diverse Carte esistenti in Europa e nel mondo. Si tratta di diritti fondamentali, tra i quali c'è il diritto alla vita, il diritto ad un reddito minimo che consente di vivere dignitosamente, il diritto alla libertà di pensiero, di opinione e di informazione ...

Tra i diritti sociali la Ferpa reclama l'inserimento nel Trattato del diritto di "ogni persona con handicap a beneficiare di interventi diretti a favorire la sua integrazione professionale e sociale" (si tratta del punto 22 dei Diritti sociali, nel testo che è stato preparato e diffuso dalla Federazione). Il riconoscimento di un "paniere" di diritti quale elemento centrale della "cittadinanza europea" renderebbe più incisiva l'attività che già oggi l'Unione europea sviluppa a favore dei cittadini europei con le sue Raccomandazioni e le sue Direttive. A giudizio della Ferpa, occorre analizzare gli elementi che caratterizzano una società evoluta, democratica, capace di garantire e di promuovere il benessere individuale e collettivo, un benessere che, per la Federazione, non può ridursi alla sola dimensione economica; ne vanno, finalmente, esplorate tutte le dimensioni, a partire dall'analisi delle condizioni di vita di milioni di cittadini europei, giovani ed anziani, alle prese con difficoltà motorie che, oggi, potrebbero essere adeguatamente risolte. Un rapporto della Commissione europea presentato nel 1993 e comunemente indicato come il Libro bianco di Delors, ha messo in luce che attivando politiche per il benessere si promuovono nuove occasioni di lavoro nel campo dei servizi alle persone. La Francia sta sperimentando 30 nuovi "mestieri" per coloro che lavorano in questo ambito. Le Linee direttrici per lo sviluppo dell'occupazione nel 2000, che l'Unione europea ha indirizzato ai Paesi membri, riaffermano questa verità e riservano una rilevanza specifica alla possibilità di creare una nuova occupazione migliorando la vita di tutti, a partire da coloro che hanno particolari esigenze o difficoltà. Di questo si discute, oggi, in Europa e la Federazione europea dei pensionati e delle persone anziane, con i suoi 10 milioni di iscritti, cerca di far sentire la sua voce.

* *Segretaria generale della Ferpa
(Federazione europea persone anziane)*